



FONDAZIONE
DI **MODENA**

ed. 2021

Documento Programmatico Previsionale 2022



SOMMARIO	PARTE PRIMA - L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	4
	1. Il Sistema di pianificazione: Agenda 2030, DSI e Mission	5
	2. Le risorse a disposizione	6
	La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015	6
	La pandemia Covid-19 e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2020	6
	2.1. Le risorse accantonate	6
	La resilienza patrimoniale di fronte alla recessione mondiale	7
	I risultati dell'esercizio 2020	7
	I fondi quantificati nella relazione semestrale 2021	9
	La pandemia Covid-19 e i futuri scenari finanziari	10
	Legge di Bilancio 2021: dimezzamento della base imponibile delle Fondazioni	10
	2.2. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2022	10
	Legge di bilancio 2021: nuovo accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	11
	Riconoscimento del ruolo sussidiario delle Fondazioni	11
	I fondi stanziati per l'esercizio 2021: aumento	11
	I fondi stanziati per l'esercizio 2021: aumento	11
	Le risorse complessive a disposizione per gli anni futuri	11
	La distribuzione per settori per il 2022	13
	I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni	14
	Le tipologie di crediti di imposta	14
	Il budget erogativo in termini reali	15
	Gli impegni per la solidarietà fra territori	15
	Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile	15
	Le erogazioni 2022 al territorio di riferimento	16
	I fondi già impegnati sugli esercizi futuri	17
	Le risorse complessivamente accantonate	17
	3. Principi, modalità e strumenti d'intervento	19
	4. Le indicazioni programmatiche per il 2022	21
	AREA PERSONA	21
	AREA CULTURA	27
	AREA PIANETA	31
	5. Monitoraggio e valutazione	35
	6. Conoscenza, consapevolezza e promozione del ruolo e delle attività della Fondazione	36

PARTE SECONDA - I DATI ECONOMICI E FINANZIARI 38**1. La gestione del patrimonio 39**

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014	39
Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari	39
I principi dell'art. 6 dello Statuto	39
Approccio Asset & Liability Management (ALM)	39
Alleggerimento comparto azionario bancario italiano	40
La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato	40
Conclusione processo di revisione impianto regolamentare per la gestione del patrimonio	40
Obiettivi annuali di rischio/rendimento	41
Obiettivi annuali di rischio/rendimento	41

2. I ricavi 42

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria	42
Confronto redditività con analisi ALM	43
Altri proventi: Art Bonus	44
I ricavi complessivi	44
La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari	44
Livello di scostamento tollerabile di volatilità ex-ante	44

3. I costi 45

Gli oneri di gestione	45
Le imposte	46
Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	46
Condivisione ACRI / MEF sulle modalità di rilevazione contabile del risparmio di imposta	47
Nuove voci negli schemi di bilancio delle fondazioni bancarie	47

4. L'avanzo di esercizio 49**5. La destinazione dell'avanzo di esercizio 49**

L'accantonamento alla riserva obbligatoria	49
L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)	49
Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti	49
L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà	50
La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi	50
Gli accantonamenti per attività istituzionali: destinazione avanzo piu risparmio di imposta	50
Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2024	50
L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio	50
Il residuo di esercizio	50

PARTE TERZA - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2022 51

PARTE PRIMA

L'attività istituzionale



1. IL SISTEMA DI PIANIFICAZIONE: AGENDA 2030, DSI E MISSION

Per il perseguimento degli scopi statutari la Fondazione programma la propria attività attraverso la predisposizione di piani strategici pluriennali, declinati, di anno in anno, in piani di attività annuale. In particolare, come previsto dall'art. 10 dello Statuto, al Consiglio di Indirizzo spetta l'elaborazione di un piano di interventi di durata almeno triennale nei settori di attività della Fondazione, nonché l'approvazione, entro il mese di ottobre di ogni anno, del **Documento Programmatico Previsionale (DPP)** degli interventi per l'anno successivo, proposto dal Consiglio di Amministrazione. Durante il corso dell'anno poi l'attuazione del Documento Programmatico Previsionale viene sottoposta alla verifica del Consiglio d'Indirizzo attraverso una relazione semestrale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

In applicazione della previsione statutaria, a inizio 2021 è stato elaborato il nuovo **Documento Strategico di Indirizzo (DSI)**, che definisce ambiti, priorità e strategie d'intervento della Fondazione relativamente al triennio 2021-2023, andando così a coprire l'intero orizzonte temporale del mandato dell'attuale consiliatura, entrata in carica nel 2019. Se il DPP 2021 – predisposto contestualmente alla finalizzazione del DSI 2021-2023 – già incorporava alcune delle direttive del nuovo piano pluriennale – è di fatto con il presente documento programmatico che le nuove linee strategiche della Fondazione trovano una piena e completa attuazione.

E nell'ottica di realizzare una programmazione in grado di cogliere le sfide globali che la contemporaneità impone, il nuovo piano strategico della Fondazione è stato costruito avendo come riferimento gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** indicati nell'**Agenda ONU 2030**, il documento sottoscritto nel 2015 dai governi di 193 Paesi, al fine di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile dell'umanità e del Pianeta, con obiettivi che vanno dalla lotta alla fame all'eliminazione delle disuguaglianze, dalla tutela delle risorse naturali allo sviluppo urbano, dalla promozione di un'agricoltura sostenibile alla ricerca di modelli di consumo più responsabili.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile hanno dunque fatto da cornice e fornito una nuova metrica per leggere l'azione della Fondazione che, anche per il triennio 2021-2023, vede confermato il proprio ruolo istituzionale di sostegno attivo alle esigenze della comunità di riferimento, proponendosi non soltanto come un soggetto erogatore di risorse ma anche **attivatore di energie e impegni**. Ruoli che definiscono in qualche modo la mission della Fondazione che, in un'ottica di sviluppo sostenibile, vuole **concorrere alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio di Modena**, attraverso la propria azione progettuale ed erogativa. E per farlo intende coinvolgere le migliori energie della comunità nello sviluppo di conoscenze e azioni volte alla risoluzione di vecchi e nuovi bisogni, consapevole del valore aggiunto generato dalla capacità di connettere esperienze, idee, competenze e risorse verso soluzioni possibili.

Il percorso di elaborazione e redazione del DSI 2021-2023 si è svolto in modo partecipato e inclusivo, con il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni della Fondazione, per una lettura efficace non solo dei bisogni del territorio di riferimento, ma anche del contesto nazionale. Il documento conclusivo è stato frutto

di una metodologia di lavoro basata su un approccio integrato di collaborazione tra gli organi ad indirizzo strategico ed operativo della Fondazione, che hanno operato attraverso la costituzione di tre commissioni tematiche miste (CdI-CdA). Commissioni che hanno poi individuato le tre Aree, **Persona, Cultura e Pianeta**, all'interno delle quali si sono sviluppate, su diversi livelli, le linee programmatiche della Fondazione. Le Aree del DSI definiscono quindi il perimetro, i tre macro-ambiti d'intervento su cui si inseriscono priorità e obiettivi strategici e che vedono la Fondazione impegnarsi, nell'Area Persona, per favorire un **nuovo welfare**, inclusivo e di prossimità, capace di raggiungere ogni ambito della vita dell'individuo: dai luoghi dell'abitare alla dignità e alla sicurezza sul **lavoro**, dall'**educazione civica** alla costruzione del senso di **appartenenza alla comunità**. Nell'Area della Cultura, invece, la Fondazione si propone di incidere sulla vita delle persone investendo sulla **formazione e l'innovazione delle competenze** e sostenendo una concezione **dinamica e innovativa** del patrimonio culturale. Nell'Area Pianeta, infine, si intendono favorire azioni mirate alla **salvaguardia dell'ambiente** e all'**uso sostenibile delle risorse naturali**, anche negli spazi urbani, e incoraggiare sul territorio un'attività di **ricerca scientifica di eccellenza, innovativa e dal respiro internazionale**, stimolando interdisciplinarietà e interazioni con il mondo del lavoro.

2. LE RISORSE A DISPOSIZIONE

La conferma del criterio deliberativo adottato a partire dal 2015

Con decisione assunta dal consiglio di amministrazione il 30 dicembre 2014, la Fondazione ha modificato la metodologia sino a quel momento seguita per le proprie deliberazioni, al fine di pianificare al meglio la propria attività. A partire dall'anno 2015, non sono state quindi più assunte delibere a valere sui redditi prodotti nell'esercizio corrente (quindi su redditività attesa), ma sono state assunte delibere a valere solo su **fondi per attività istituzionale precostituiti in esercizi precedenti** (quindi su redditività già effettivamente realizzata). **Tale orientamento viene confermato anche per il DPP 2022.**

La pandemia Covid-19 e il raggiungimento degli obiettivi del DPP 2020

2.1. Le risorse accantonate

La diffusione della pandemia da Covid-19 non ha pregiudicato la capacità della Fondazione di continuare a svolgere il proprio ruolo istituzionale, consentendo il raggiungimento degli obiettivi previsionali prefissati: l'esercizio 2020 ha, infatti, conseguito risultati in linea rispetto alla previsione effettuata e utilizzata come base per le stime contenute nel precedente DPP 2020, in uno scenario macroeconomico di recessione mondiale e nonostante la sospensione del pagamento dei dividendi da parte del settore bancario europeo, in ottemperanza alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea, che ha azzerato di fatto una componente economica reddituale rilevante per il conto economico della Fondazione.

La resilienza patrimoniale di fronte alla recessione mondiale

Di fronte all'emergenza sanitaria e alla conseguente recessione economica mondiale, il portafoglio della Fondazione ha mostrato un importante livello di resilienza, in linea con il profilo di una allocazione bilanciata e con l'adozione di uno stile di gestione conservativo ed improntato alla prudenza dal punto di vista finanziario e contabile. I risultati raggiunti dal bilancio consuntivo 2020 hanno confermato la capacità della Fondazione di affrontare efficacemente la complessità del contesto conseguente alla pandemia da Covid-19, riflettendo la redditività sostenibile, che deriva dalla solidità patrimoniale e della posizione di liquidità, dal modello di business resiliente e ben diversificato e dalla flessibilità strategica. I risultati dell'esercizio 2020

I risultati dell'esercizio 2020

Per memoria, alla tabella seguente, si riportano le voci relative all'avanzo e alla sua destinazione:

Tab. 1 - La destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2020

	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	24.888.189
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.981.512
16	Accantonamento al FUN (Fondo Unico Volontariato)	- 663.556
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 15.509.893
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	- 14.214.159
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	- 1.236.014
	d) agli altri fondi:	- 59.720
	- fondo iniziative comuni ACRI	- 59.720
18	Accantonamento riserva integrità del patrimonio	- 3.733.228
	Avanzo (disavanzo) residuo	

Per effetto degli accantonamenti effettuati, le disponibilità erogative risultavano così composte:

Tab. 2 - Fondi a disposizione per l'attività istituzionale dopo la destinazione dell'avanzo di amministrazione 2020 (al 30 giugno 2021).

Fondi precostituiti		Importo
1	Fondi accantonati erogazioni anno 2021	18.500.000
2	Fondi accantonati erogazioni anni futuri	22.400.684
3	Totale fondi a disposizione per erogazioni	40.900.684
4	Residui da esercizi precedenti	4.887.504
5	Fondo stabilizzazione erogazioni	7.517.000
6	Fondo S. Agostino	28.614.864
7	Fondo Progetti Strategici	250.000
8	Totale risorse accantonate	82.170.052
9	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	3.553.224

Oltre ai fondi a disposizione, si ricordano altri tre significativi e ulteriori accantonamenti, a garanzia sia della stabilità e consistenza dei flussi erogativi sia della realizzazione di progetti di rilevanza strategica:

1. un ulteriore accantonamento di **€ 7.517.000,00** destinato al **Fondo stabilizzazione erogazioni** (tab. 2, voce 5);
2. la costituzione di un **Fondo progetti strategici**, di importo residuale pari a **€ 250.000,00** (€ 5.000.000 di stanziamento nel 2017 per un importo deliberato al 30 giugno 2021 di € 4.750.000, destinato a finanziare i seguenti progetti di rilevanza strategica per la Fondazione, con particolare ma non esaustivo riferimento (a) alla valorizzazione del compendio di Villa Sorra, in relazione ad una funzione – oltre che di recupero del bene storico - di promozione delle tipicità agroalimentari del territorio provinciale e regionale; (b) ai progetti di riqualificazione della fascia ferroviaria, nelle sue componenti di valorizzazione della memoria e di sviluppo di laboratori e funzioni innovative per lo sviluppo economico e (c) ai progetti di riqualificazione dell'edilizia scolastica e in generale rivolti alla infrastrutturazione sociale, con particolare riferimento ai bisogni emergenti nel campo delle vulnerabilità sociali. (tab. 2, voce 7);

3. risultano infine accantonati **€ 28.614.864** per il **Progetto Sant'Agostino** (tab. 2, voce 6). In sede di approvazione del bilancio consuntivo 2021, gli Organi della Fondazione si riserveranno la possibilità di incrementare tale importo, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori necessari a realizzare il progetto di riqualificazione del complesso immobiliare.

La Relazione semestrale 2021, approvata dal Consiglio di Indirizzo in data 30 settembre 2021, oltre al monitoraggio semestrale del conto economico 2021, ha anche evidenziato le seguenti disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale, in proiezione al 31.12.2021.

I fondi quantificati nella relazione semestrale 2021

Tab. 3 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale al 30 giugno 2021, comprensivo di accantonamento da destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2021. Relazione semestrale 2021.

Fondi precostituiti	Settori rilevanti	Settori ammessi	Totale
1. Residuo al 30/06/2021	4.566.270	321.234	4.887.504
2. Fondi attività istituzionale 2021 non ancora spesi al 30/06/2021	3.507.039	1.301.400	4.808.439
3. Totale residui + fondi non spesi (1+2)	8.073.309	1.622.634	9.695.943
4. Fondi attività istituzionale anni futuri	20.608.629	1.792.055	22.400.684
5. Ipotesi accantonamento 2021 –previsionale Semestrale 2021 (*)	28.974.875	2.519.555	31.494.430
6. Ipotesi accantonamento 2022 – consuntivo previsionale DPP 2022	18.091.171	1.789.237	19.880.408
7. TOTALE fondi accantonati esercizi anni futuri (4+5+6)	67.674.675	6.100.847	73.775.522
8. (3 + 7) Totale risorse a disposizione: fondi anni futuri+ residui + fondi 2020 non spesi	75.747.984	7.723.481	83.471.465

(*) in sede di destinazione dell'avanzo consuntivo 2021, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di articolare in maniera differente, tra le fattispecie previste, la distribuzione dell'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto.

I fondi accantonati per l'attività erogativa degli anni futuri, comprensivi degli accantonamenti da DPP 2022, ammontano pertanto a **€ 73.775.522** (voce 7), mentre il totale dei fondi accantonati comprendente i residui da esercizi precedenti e i fondi non ancora spesi per l'esercizio 2021, pari a **€ 9.695.943** (voce 3), realizza un ammontare complessivo di **€ 83.471.465** (voce 8).

La consistente disponibilità evidenziata per i fondi per l'attività d'istituto è resa possibile, soprattutto, grazie alla componente straordinaria della gestione finanziaria dell'esercizio 2021 che, tramite l'alienazione di immobilizzazioni finanziarie, ha quasi raddoppiato l'obiettivo di redditività annuo definito in fase di Documento Programmatico Previsionale. Alla componente straordinaria, si aggiungono, inoltre, gli incrementi reddituali sostenuti con il contributo positivo del veicolo di investimento dedicato (sia comparto "Montecuccoli Diversified Multi-Asset" sia comparto "Diversified Allocation 3"), della gestione degli investimenti azionari tattici e della distribuzione di dividendi delle partecipazioni azionarie.

2.2. Le disponibilità per l'attività istituzionale 2022

La pandemia Covid-19 e i futuri scenari finanziari

Al momento della stesura del presente documento, non sono ancora disponibili informazioni definitive su eventi finanziari che potrebbero impattare in modo significativo sui risultati economici della Fondazione dei prossimi anni.

Se nel 2020 la diffusione della pandemia "Covid-19" aveva bruscamente e sensibilmente modificato il quadro delle aspettative di crescita globale e, con esse, la direzione dei mercati finanziari, nel corso del primo semestre 2021 l'economia mondiale ha iniziato a manifestare segnali decisi di recupero, seppur con intensità diversa tra le aree geografiche e in un contesto ancora estremamente volatile dei mercati finanziari, non solo per gli sviluppi sanitari connessi alla pandemia Covid-19 (campagna vaccinale, variante Delta, tasso di vaccinazione basso tra i paesi emergenti, misure restrittive) ma anche per le incertezze sul timing dell'eventuale ritiro degli stimoli monetari da parte delle Banche Centrali mondiali.

In questo scenario di incertezza, è opportuno dare conto delle novità positive intervenute in ambito fiscale con la Legge di Bilancio 2021.

*Legge di Bilancio 2021:
dimezzamento della
base imponibile delle
Fondazioni*

Nella G.U. n. 322 del 30 dicembre 2020 (Suppl. Ordinario n. 46) è stata pubblicata la legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", che, ai commi da 44 a 47, ha disposto una **revisione della quota imponibile degli utili percepiti dalle fondazioni bancarie**. La legge in questione ha, infatti, disposto che **gli utili percepiti dagli enti non commerciali**, fra cui le fondazioni di origine bancaria, **non concorrano alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 2021**. La misura agevolativa è riconosciuta a condizione che:

- Legge di bilancio 2021: nuovo accantonamento ai fondi per l'attività di istituto*
- gli enti beneficiari:
 - svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale individuate dal legislatore e che coincidono con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-bis, del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria
 - **destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;**
 - gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-bis, comma 1, del TUIR.

Riconoscimento del ruolo sussidiario delle Fondazioni

Tale agevolazione riconosce e valorizza il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit e rappresenta il risultato dell'intensa azione svolta da ACRI nelle sedi istituzionali per evidenziare l'eccessivo carico fiscale che gravava sulle Fondazioni associate e che non rifletteva il loro ruolo e la loro attività filantropica.

I fondi stanziati per l'esercizio 2021: aumento

Come si evince dalla Parte Seconda del DPP, la destinazione del risparmio di imposta in voce propria nel conto economico delle fondazioni bancarie prima della determinazione dell'Avanzo primario contribuisce, insieme alla destinazione dell'avanzo previsionale per l'esercizio 2022, ad incrementare direttamente i fondi a disposizione per l'attività d'istituto (per maggiori dettagli vd. Parte Seconda – I dati economici e finanziari e Terza – Conto economico previsionale 2022).

I fondi stanziati per l'esercizio 2021: aumento

In conclusione, la conferma dei risultati previsionali conseguiti con l'esercizio 2020, la redditività consistente in corso di realizzazione nell'esercizio 2021, l'ulteriore accantonamento a fondi istituzionali da risparmio di imposta ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020, fanno emergere un ammontare rilevante di fondi accantonati per annualità future, così come richiamato alla precedente tab. 3), che consente di incrementare le disponibilità per l'attività erogativa 2022. Conseguentemente, **vengono stanziati fondi per l'attività erogativa 2022 nella misura di € 19.500.000**, già interamente accantonati a bilancio e in aumento di € 1.000.000 rispetto agli € 18.500.000 deliberati per l'attività istituzionale 2021. Tale aumento andrà a sostenere le azioni di valorizzazione sviluppate nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali, investendo trasversalmente diversi settori d'intervento della Fondazione, quali arte e attività culturali – anche nella più ampia accezione del welfare di comunità – crescita e formazione giovanile, ambiente e ricerca scientifica.

Le risorse complessive a disposizione per gli anni futuri

Il totale dei fondi accantonati per l'attività erogativa degli anni futuri – considerando il risultato dell'esercizio 2022 – ammonta a **€ 73.775.522** (v. tab. 4).

Tab. 4 – I fondi a disposizione per erogazioni anni futuri

Fondi accantonati erogazioni 2022	19.500.000
Fondi accantonati erogazioni anni futuri	2.900.684
Ipotesi fondi accantonati erogazioni anni futuri (da consuntivo previsionale 2021) (*)	31.494.430
Ipotesi fondi accantonati erogazioni anni futuri (da consuntivo previsionale 2022) (**)	19.880.408
Totale accantonamenti per erogazioni anni futuri	73.775.522

(*) come evidenziato nel documento “Relazione sull’andamento del primo semestre 2021 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2021”, approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 30 settembre 2021; in sede di destinazione dell’avanzo consuntivo 2021, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di attingere dal fondo erogazioni anni future le disponibilità necessarie all’incremento del Fondo S. Agostino, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare;

(**) come evidenziato nel presente documento alla “Parte terza – Conto economico previsionale 2022”.

La distribuzione per settori per il 2022

Conseguentemente, i fondi stanziati per settore risultano come indicato nella seguente tab. 5

Tab. 5. – Suddivisione fondi 2022 per erogazioni nei settori rilevanti e ammessi.

Settori	Stanziamiento	%
Arte, attività e beni culturali	7.410.000	38,0%
Ricerca scientifica e tecnologica	3.315.000	17,0%
Crescita e formazione giovanile	3.120.000	16,0%
Famiglia e valori connessi	2.535.000	13,0%
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.365.000	7,0%
Totale settori rilevanti	17.745.000	91,0%
Altri settori ammessi	1.755.000	9,0%
Totale	19.500.000	100,0%

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

- assistenza agli anziani
- diritti civili
- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- attività sportiva
- protezione e qualità ambientale
- sviluppo locale ed edilizia popolare

Rispetto alla precedente composizione dei settori rilevanti e ammessi, è stato proposto l’inserimento di “Volontariato, filantropia e beneficenza” tra i settori rilevanti, a discapito dell’Assistenza agli anziani finita negli altri settori ammessi. Tale soluzione è dettata da una progressiva riduzione degli impegni e delle richieste del territorio relative a interventi, anche di tipo infrastrutturale, a favore delle residenze per anziani, e un conseguente aumento delle richieste volte a fornire un’assistenza diffusa e capillare sul territorio anche attraverso il ricorso a caregiver informali e realtà del privato sociale. Inoltre, al settore “Volontariato, filantropia e beneficenza” può essere più correttamente associato l’impegno a favore della Fondazione Con il Sud, così come altri interventi imperniati sul principio della solidarietà territoriale. Tra i settori ammessi in via residuale verrebbero invece inseriti quelli relativi alla “Attività sportiva” (Area Persona) e allo “Sviluppo locale”, anche nella prospettiva che possano essere più propriamente ricondotte a tale settore le iniziative di rigenerazione urbana o le esperienze di programmazione negoziata a cui la Fondazione, anche in qualità di soggetto aggregatore, può esse-

re chiamata a partecipare, così come eventuali nuove iniziative nell'ambito della sostenibilità urbana.

Rispetto al 2021, la distribuzione percentuale delle risorse tra i vari settori presenta complessivamente variazioni minime, con Arte e attività culturali che passa dal 36 al 38%, Ricerca scientifica che rimane costante al 17% e i tre settori rilevanti dell'Area Persona che arrivano a sommare complessivamente il 36%, rispetto al 39% del 2021. Negli altri Settori ammessi, la cui incidenza passa dal 8,9%, trovano spazio attività legate comunque all'Area Persona, come Salute, Assistenza agli anziani, Sport e Diritti civili e altre, invece, come Sviluppo locale e Protezione ambientale, riconducibili più specificatamente all'Area Pianeta. Un'Area i cui obiettivi – come lotta al cambiamento climatico, efficientamento energetico, riduzione di emissioni e consumi – trovano comunque realizzazione anche attraverso interventi e iniziative rientranti prevalentemente nelle altre due Aree d'intervento (come evidenziato nel capitolo 5. sulle Linee Programmatiche).

I residui da esercizi precedenti e i crediti di imposta a sostegno delle erogazioni

I residui da esercizi precedenti al 30/06/2021 ammontano a **€ 4.887.504**. La dimensione di tali residui, che si propone di mantenere di importo almeno pari a due milioni di euro, risulta adeguata a fronteggiare eventuali erogazioni derivanti da emergenze o comunque da impegni non immediatamente prevedibili in corso d'anno. Si evidenzia, inoltre, che, soprattutto negli ultimi anni, **la dimensione di tali residui è stata sostenuta dai crediti fiscali di cui sono destinatarie le fondazioni di origine bancaria**, che hanno consentito alla Fondazione di deliberare, in sede consuntiva, un ammontare di risorse sempre superiore a quanto approvato con i propri documenti previsionali.

Le tipologie di crediti di imposta

Per quanto riguarda i crediti di imposta, si evidenziano, in primo luogo, quelli con finalità di incentivo economico: è il caso dell' "art-bonus" (D.L. 83/2014, art. 1) o dello "school-bonus" (legge n. 107/2015, art. 1, comma 145) che hanno un impatto diretto sul conto economico della Fondazione (si veda quanto indicato nella parte seconda e terza del presente DPP in tema Art Bonus).

In secondo luogo, emergono tutti quei crediti fiscali in cui a prevalere è la finalità di supporto alla propria attività istituzionale mediante il riconoscimento di un contributo che assume valenza ripristinatoria diretta dei fondi per le attività erogative istituzionali. È questo il caso dei crediti di imposta relativi ai versamenti effettuati in favore del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" (art. 1, comma 394, legge n. 208/2015) e del "FUN – Fondo Unico Nazionale per il Volontariato" (art. 62, comma 6, del d.lgs. n. 117/17) e del credito di imposta per la promozione di un "welfare di comunità" (art. 1, comma 201, L. n. 205/17).

Il budget erogativo in termini reali

Per quanto concerne il credito di imposta per la promozione del “welfare di comunità”, dato l’ipotesi di un monte di contributi erogabili di valore medio almeno pari a 3 milioni di euro per anno, il beneficio riconosciuto (in costanza del quadro normativo vigente) garantisce un ulteriore budget erogativo di un valore pari a ca. 2 milioni di euro, che possono quindi aggiungersi ai 19,5 milioni di euro sopra indicati quali risorse istituzionali per l’attività erogativa. **Lo scenario in termini reali, seppur condizionati dagli elementi di cui sopra, può quindi stabilire a 21,5 milioni di euro il potenziale budget erogativo.**

Gli impegni per la solidarietà fra territori

È confermato l’impegno da anni assunto per la **“Fondazione con il Sud”** (in analogia a quanto destinato nel 2021), stimato in un importo pari a circa **€ 650.000**. La scelta si colloca nel solco di un’importante e continua azione di solidarietà fra territori, condotta dal sistema-fondazioni. Ricordiamo che a quest’impegno, già dal 2018, si è accompagnata un’azione di solidarietà condotta sul territorio regionale e denominata **“Fondo di solidarietà per i territori delle Fondazioni in difficoltà”**, alimentata in quota parte con fondi erogativi e in quota parte con risorse derivanti dal Fondo Progetti comuni ACRI.

Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

In conclusione, va ricordato come la Fondazione aderisca all’iniziativa nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile inserita dal Governo nella legge di stabilità per l’anno 2016, prorogata sia per il triennio 2019 – 2021 dalla legge di bilancio 2019 sia per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell’art. 63 del DL n. 73 del 25/05/21 e comma 3 dell’art. 5 del DL n. 105 del 23/07/2021). L’apposito fondo istituito dall’ACRI è destinato al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Il fondo è alimentato dai versamenti effettuati annualmente dalle Fondazioni di origine bancaria, composti, da un lato, da un credito di imposta pari al 65% dell’importo erogato e, dall’altro lato, da risorse messe a disposizione dalla Fondazione, comprensive anche della metà del contributo stanziato nell’anno per Fondazione con il Sud. Gli impegni di versamento assunti dalla Fondazione sono di seguito dettagliati:

Tab. 6 – Impegni di versamento al fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Anno	Delibere assunte	Crediti imposta ottenuti (*)	Totale risorse FCRMO	Di cui: quota Fond. Sud	Di cui: contributo proprio
2016	3.728.708	2.796.531	932.177	367.428	564.749
2017	4.085.928	3.064.446	1.021.482	426.646	594.836
2018	4.027.556	3.020.667	1.006.889	443.392	563.497
2019	2.370.006	1.540.504	829.502	397.227	432.275
2020	2.892.317	1.880.006	1.012.311	396.984	615.327
2021	3.087.724	2.007.020	1.080.704	366.207	714.497
Totale	20.192.239	14.309.174	5.883.065	2.397.884	3.485.181

(*) la legge di bilancio 2019 (n. 145 del 2018) ha rifinanziato per il triennio 2019 - 2021 il fondo, modificandone il credito di imposta riconosciuto: la percentuale è passata dal 75% del triennio 2016 - 2018 al 65% attuale, confermato anche per le annualità 2022 e 2023 (commi 5 e 6 dell'art. 63 del DL n. 73 del 25/05/2021).

È confermato, quindi, anche l'impegno da anni assunto per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”** (in analogia a quanto destinato nel 2021): si stima un contributo proprio della Fondazione in un importo pari a circa **€ 650.000**, al netto del credito d'imposta.

Le erogazioni 2022 al territorio di riferimento

Considerato quindi l'impegno assunto per la **“Fondazione con il Sud”** e per il **“Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”** il totale delle risorse a disposizione del territorio di riferimento destinate all'attività istituzionale risulta pari nel 2021 a **€ 18.200.000, incrementabili di ulteriori € 2.000.000 (stimati) a seguito dei benefici ricavabili dal credito d'imposta relativo al welfare di comunità.**

Va peraltro ricordato che quota parte delle risorse stanziare per il “Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile” possono tornare al territorio attraverso le locali organizzazioni non profit che, partecipando ai bandi nazionali promossi dall'Impresa Sociale Con i Bambini, possono accedere, in forme competitive e grazie alla loro capacità progettuale, ai relativi fondi. In questo senso va ricordata l'azione realizzata nel 2021 di supporto ai soggetti del territorio per la costruzione di partenariati e la presentazione di progetti competitivi nell'ambito dell'ultimo bando promosso da Con i Bambini, quello sulle Comunità Educanti, e che potrebbe essere ripetuta anche nel 2022.

I fondi già impegnati sugli esercizi futuri

È inoltre utile ricordare che la scelta strategica di operare su risorse certe e già preventivamente accantonate permette di sostenere l'avvio di progetti complessi e di rilevanti dimensioni i cui impegni possono avere una valenza pluriennale e ricadere anche su esercizi futuri. In questo senso, nella seguente tabella, sono riportati gli impegni pluriennali assunti in periodi precedenti e che ricadono sugli esercizi 2022 e 2023.

Tab. 7 – Fondi 2022, impegni pluriennali assunti in esercizi precedenti su esercizi 2022 e residui a disposizione per attività istituzionale 2022.

Settori	Stanziamiento 2022	Impegni pluriennali assunti	Residuo a disposizione
Arte, attività e beni culturali	7.410.000	805.000	6.605.000
Ricerca scientifica e tecnologica	3.315.000	1.883.224	1.431.776
Crescita e formazione giovanile	3.120.000	725.000	2.395.000
Famiglia e valori connessi	2.535.000	1.041.780	1.493.220
Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.365.000	0	1.365.000
Totale settori rilevanti	17.745.000	4.455.004	13.289.996
Altri settori ammessi	1.755.000	190.000	1.565.000
Totale	19.500.000	4.645.004	14.854.996

Come per i precedenti periodi di programmazione, si conferma l'indicazione strategica che individua un tetto del 25% sulla disponibilità istituzionale di € 19.500.000 per impegni su esercizi futuri, pari a € 4.875.000.

Le risorse complessivamente accantonate

Al fine di avere un quadro complessivo della capacità erogativa della Fondazione, anche in chiave prospettica e su risorse allocate a specifiche finalità, si riporta di seguito il quadro delle risorse totali accantonate che, suddivise nelle 5 macro-voci "Accantonamenti per erogazioni future", "Residui da esercizi precedenti", "Fondo stabilizzazione erogazioni", "Fondo S. Agostino" e "Fondo Progetti Strategici", ammontano complessivamente a **€ 115.045.149**.

Tab. 9 – Le risorse complessivamente accantonate in proiezione 31.12.2022 (*).

	Fondi a disposizione	Importo
1	Fondi accantonati per erogazioni anno 2022	18.500.000
2	Fondi accantonati per erogazioni anni futuri (**)	22.400.684
3	Totale accantonamenti per erogazioni future	40.900.684
4	Residui da esercizi precedenti	4.887.504
5	Fondo stabilizzazione erogazioni	7.517.000
6	Fondo S. Agostino	28.614.864
7	Totale risorse accantonate	250.000
8	Totale risorse accantonate	82.170.052
9	- di cui già impegnate su progetti pluriennali	3.553.224

(*) comprensivo delle ipotesi di fondi accantonati da DPP 2022 – vd. Parte terza – Conto economico previsionale 2022;

(**) come evidenziato nel documento “Relazione sull’andamento del primo semestre 2021 e aggiornamento del documento programmatico previsionale 2021”, approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 30 settembre 2021; in sede di destinazione dell’avanzo consuntivo 2021, gli Organi della Fondazione si riservano la possibilità di attingere dal fondo erogazioni anni future le disponibilità necessarie all’incremento del Fondo S. Agostino, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare.

3. PRINCIPI, MODALITÀ E STRUMENTI D'INTERVENTO

Nel perseguire il proprio fine filantropico la Fondazione agisce applicando i propri valori fondanti come l'**ascolto** della comunità, delle voci di chi vive il lavoro sociale, culturale e scientifico, potendo offrire una testimonianza privilegiata dei bisogni di questi settori; la **trasparenza** del proprio operato, nelle motivazioni delle scelte e nella relazione con i propri stakeholder di riferimento; la **cooperazione** con organizzazioni pubbliche e private del territorio per consolidare reti di lavoro e costruire un sistema di sinergie, così come la **collaborazione** con le altre fondazioni bancarie per la creazione di iniziative diffuse anche a carattere extraterritoriale.

Principi che trovano applicazione nel nuovo Regolamento Generale di Organizzazione delle Attività della Fondazione, approvato dal Consiglio d'Indirizzo il 30 luglio 2021, dove per la parte erogativa vengono definiti, in particolare, i requisiti dei destinatari, le modalità d'intervento e i criteri che guidano i processi di valutazione delle richieste.

Nello specifico, la Fondazione può esplicare la propria azione sul territorio attraverso le seguenti modalità d'intervento:

- iniziative e progetti **promossi dalla Fondazione** e gestiti in forma **diretta** o **partecipata**;
- sostegno a progetti selezionati attraverso **bandi** pubblici a tema specifico;
- sostegno a **domande di terzi** presentate al di fuori di bandi tematici.

In particolare, per la realizzazione di progetti rientranti nella prima modalità operativa la Fondazione può:

- provvedere autonomamente, per il tramite della propria struttura organizzativa;
- provvedere con la collaborazione di terzi, a seguito di appositi accordi e convenzioni con soggetti interessati pubblici o privati;
- aderire ad attività consortili od associative, sia italiane che straniere;
- intraprendere, in genere, tutte le azioni necessarie ed opportune, ivi compresa la costituzione o la partecipazione in qualità di socio fondatore e/o sostenitore ad enti od organismi;
- promuovere la costituzione di società e/o enti strumentali.

Rientrano ad esempio in questa modalità i contributi erogati agli enti partecipati, le iniziative realizzate in collaborazione con altre fondazioni di origine bancaria, sia a livello regionale che nazionale, o le attività promosse in campo formativo e culturale nell'ambito del progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino "Ago – Modena Fabbriche Culturali".

Inoltre, la Fondazione può perseguire i propri scopi istituzionali di utilità sociale e di sviluppo economico attraverso l'impiego di risorse patrimoniali in strumenti di investimento specificatamente dedicati, ossia investimenti collegati alla missione, quali ad esempio i fondi di housing sociale o di venture capital per il sostegno di start-up innovative. In questo senso, va ricordato l'impegno assunto a favore dell'iniziativa "Motor Valley Accelerator", realizzata con CDP – Fondo Nazionale Innovazione, Unicredit e il supporto tecnico di CRIT, broker tecnologico modenese, e della piattaforma internazionale di Open Innovation PlugAndPlay, che mira a sostenere start-up innovative in ambito automotive, a valle di un percorso di accelerazione sviluppato a Modena e con l'obiettivo di mobilitare investimenti per circa 20 milioni di Euro. Nel 2022 troveranno attuazione gli investimenti sulle prime startup selezionate dal percorso di accelerazione e potrebbe partire una nuova edizione della call per selezionare la partecipazione al percorso di nuove start-up.

Nell'impostazione di proprie iniziative e programmi d'intervento la Fondazione potrà inoltre favorire un'azione di stimolo rispetto alle opportunità offerte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e agli altri fondi nazionali e comunitari attivati in supporto alla ripresa.

4. LE INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER IL 2022

Per ogni Area il DSI individua una serie di “sfide” che, oltre a contenere indicazioni strategiche e di principio, definiscono le finalità dell’azione della Fondazione in un preciso ambito d’intervento e in un’ottica di medio-lungo periodo. Le sfide sono in tutto 10 (4 nell’Area Persona, 3 nell’Area Cultura e 3 nell’Area Pianeta) e si collegano in modo funzionale a uno o più degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell’ONU. Di seguito vengono illustrate per ciascuna Area le sfide definite nel DSI, gli obiettivi annuali che ne focalizzano l’azione e le modalità d’intervento con cui si intendono perseguire.

AREA PERSONA

SFIDA 1: WELFARE INCLUSIVO



In stretto raccordo con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni del terzo settore, in un’ottica di **co-programmazione**, Fondazione di Modena favorisce il **protagonismo dei cittadini**, la promozione del volontariato e dell’associazionismo, il coinvolgimento attivo della comunità, in una prospettiva di **sostenibilità sociale ed economica** e di maggiore coesione sociale. Promuove l’**innovazione del welfare inclusivo e territoriale** per garantire un sostegno più efficace alle persone in condizioni di vulnerabilità e marginalità. Contrasta le disuguaglianze favorendo l’**accesso alle opportunità e ai diritti**, attraverso interventi innovativi, inclusivi, personalizzati, anche di bassa soglia, e capaci di promuovere il **coinvolgimento attivo delle persone in difficoltà**.

1.1 OBIETTIVO

Sostenere con approccio multidimensionale l’**inclusione** dei soggetti fragili, prevenire e **gestire situazioni di fragilità**. Favorire la piena integrazione sociale delle **persone straniere**, valorizzare le seconde generazioni, contrastare il razzismo e sostenere la **cooperazione internazionale**

1.2 OBIETTIVO

Sostenere l’**autonomia, l’invecchiamento attivo, il supporto alle disabilità, il contrasto alla non autosufficienza**. Qualificare le strutture di servizio attraverso un sistema di interventi centrati sulla persona. Promuovere le reti di assistenza, formali ed informali, per agevolare la permanenza domiciliare o per dare una risposta alle persone che non possono essere assistite a domicilio.

1.3 OBIETTIVO

Contribuire al **miglioramento delle condizioni di salute** della popolazione mediante l’innalzamento nella qualità delle prestazioni ed una migliore efficienza dei servizi socio-sanitari. Promuovere la ricerca e le attività di prevenzione e di promozione della salute.

1.4 OBIETTIVO

Rafforzare la **cultura del dono ed il non profit**, anche attraverso momenti di formazione congiunta con gli enti pubblici, per dare piena attuazione al codice terzo settore. Facilitare e sostenere forme di collaborazione e reti generative di benessere per la comunità.

1.5 OBIETTIVO

Sostenere la valenza educativa e aggregativa dello sport e dell'**associazionismo sportivo**, per la crescita e lo sviluppo della comunità. Riconoscere in loro efficaci sistemi di resilienza psicofisica e sociale.

Modalità d'intervento

La Fondazione intende perseguire gli obiettivi della Sfida prevalentemente attraverso lo strumento del bando. In particolare, i temi dell'inclusione, dell'integrazione, del supporto alla disabilità e del contrasto alla non autosufficienza potrebbero trovare spazio in una nuova edizione del **bando Personae**, all'interno del quale potrebbe essere riservata una specifica linea a sostegno della valenza educativa e aggregativa della pratica sportiva giovanile.

Rispetto al miglioramento delle condizioni di salute e dell'efficienza dei servizi socio-sanitari nel 2022 potrebbe essere sostenuta una nuova edizione del **bando Soccorso** volto al rinnovamento e all'ammodernamento del parco mezzi delle organizzazioni di volontariato impegnate nel servizio di emergenza-urgenza del territorio. Dando continuità ai modelli di collaborazione con le istituzioni sanitarie e con le altre Fondazioni del territorio provinciale sviluppati nel corso dell'emergenza Covid, la Fondazione potrà sostenere nel 2022 progetti di efficientamento dei servizi sanitari promossi in collaborazione con la locale Azienda Uls.

Il rafforzamento della cultura del dono potrebbe essere perseguito nel 2022 anche attraverso un'azione specifica della Fondazione, volta a rafforzare le capacità organizzative delle associazioni del territorio, favorirne maggiori competenze anche in chiave digitale e supportarne l'utilizzo di nuovi strumenti di raccolta fondi, come ad esempio il **crowdfunding**.

Il sostegno alle attività di **cooperazione internazionale** verrà concretizzato nel 2022 con la fase attuativa del tradizionale bando promosso in collaborazione con il Comune di Modena e che troverà, nel prossimo futuro, una programmazione a carattere biennale. Contestualmente potranno essere esplorate nuove modalità d'intervento nel settore, anche attraverso la partecipazione ad iniziative che vedono coinvolte altre fondazioni di origine bancarie in coordinamento con ACRI.

Il perseguimento degli obiettivi della sfida Welfare Inclusivo potrà inoltre essere garantito anche attraverso il sostegno di progettualità – eventualmente di più contenuta portata – selezionate nell'ambito delle sessioni di richieste libere.

SFIDA 2: COMUNITÀ EDUCANTE



Con lo sguardo rivolto al futuro delle persone e del territorio, Fondazione di Modena sostiene progetti improntati alla **coesione sociale** nel campo dell'educazione e della formazione. Promuove iniziative che sostengono il **rispetto delle differenze** e **contrastano disuguaglianze e povertà educativa**. Appoggia la creazione di **opportunità di crescita** ed **accesso alla conoscenza** per tutti gli individui, dall'infanzia all'adolescenza, fino all'inserimento nel mondo del lavoro e lungo l'arco dell'intera vita, sia con il sostegno alla genitorialità e alle famiglie, che con percorsi di **apprendimento** e **partecipazione**.

2.1 OBIETTIVO

Ampliare e potenziare i **servizi educativi, di accompagnamento e di cura** per bambine e bambini nella fascia 0-6 anni, con particolare attenzione a famiglie vulnerabili e territori disagiati, anche valorizzando e promuovendo **esperienze di comunità familiari e di auto-mutuo aiuto**.

2.2 OBIETTIVO

Favorire la crescita delle nuove generazioni mediante azioni dedicate all'**innovazione didattica** e ai **processi di inclusione**, con particolare riferimento a tutte le forme di disabilità e all'adeguamento degli ambienti di apprendimento.

2.3 OBIETTIVO

Promuovere il **benessere, la crescita e l'orientamento di minori e adolescenti**, con particolare attenzione a quelli a rischio, per prevenire ogni forma disagio con progetti capaci di incidere sia sui percorsi formativi che su quelli di inclusione sociale.

2.4. OBIETTIVO

Contrastare la **povertà educativa** e le **disuguaglianze**, promuovere l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e di genere attraverso progetti tesi ad attivare la presa in carico di iniziative, luoghi o territori, da parte delle ragazze e dei ragazzi, anche provenienti da realtà diverse.

2.5. OBIETTIVO

Promuovere **percorsi di inclusione sociale, autonomia e formazione continua** rivolti in particolare a minori e giovani stranieri o a rischio disagio sociale, senza dimenticare l'intero territorio e la società civile tutta.

Modalità d'intervento

Anche gli obiettivi della sfida Comunità Educante potranno trovare un loro soddisfacimento nell'ambito di una nuova edizione del **bando Personae**, con riferimento in particolare al potenziamento dei servizi educativo-assistenziali, di accompagnamento e di cura per bambini e ragazzi.

Come già accennato, la Fondazione continuerà inoltre a sostenere il fondo nazionale per il contrasto alla povertà educativa minorile, gestito dall'**Impresa Sociale Con i Bambini**, favorendo la partecipazione dei soggetti del territorio ai bandi e alle iniziative lanciate da quest'ultima o provando a studiare con la stessa Impresa Sociale progettualità specifiche da realizzare sul territorio di Modena e sostenere congiuntamente.

Sul piano dell'innovazione didattica, in coordinamento con l'offerta educativa delle istituzioni locali, proseguiranno le attività formative e i laboratori offerti agli insegnanti e alle scuole di diverso ordine e grado del territorio attraverso il progetto **FEM – Future Education Modena**, realizzato nell'ambito di AGO – Fabbriche Culturali. Nel 2022 dovrebbe prendere avvio una nuova fase del progetto, che potrebbe prevedere la partecipazione della Fondazione a un nuovo soggetto, costituito con l'obiettivo, da un lato, di consolidare le attività di educazione innovativa offerte al territorio e, dall'altro, di sviluppare collaborazioni e proporre l'attività di FEM anche su scala nazionale, nella prospettiva di rendere col tempo sempre più sostenibile l'iniziativa.

SFIDA 3: ABITARE SOCIALE



Fondazione di Modena elabora e sostiene risposte ai bisogni delle persone in situazione di vulnerabilità e disagio abitativo, nonché rivolti alla piena applicazione dei diritti individuali e non, attraverso modalità diverse e multidimensionali: **immobiliari, economiche, sociali e sanitarie**. Favorisce progetti in cui l'abitare si esprime come **opportunità di trasformazione** per l'intero territorio secondo principi di **sostenibilità sociale e ambientale**, in una logica di comunità e di prossimità.

3.1 OBIETTIVO

Favorire progetti innovativi che coniugano interventi di **sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito o in condizioni di povertà**, nonché di promozione e attuazione del risparmio energetico.

3.2 OBIETTIVO

Promuovere l'accesso delle fasce deboli al mercato dell'affitto, anche con strumenti che facilitano l'incontro tra domanda e offerta; favorire il **diritto alla casa** con il sostegno di interventi di prima accoglienza e percorsi di accompagnamento verso l'autonomia possibile rivolti a specifiche categorie di soggetti fragili.

3.3 OBIETTIVO

Aderire alla costruzione di partnership e reti a livello regionale e nazionale per la realizzazione di **housing sociale e cohousing**, oltre che di progetti specifici per giovani studenti e anziani, anche in un'ottica innovativa e generativa del patrimonio immobiliare esistente per destinarlo a nuclei famigliari a reddito medio basso.

Modalità d'intervento

Sul versante dell'abitare sociale, la Fondazione perseguirà i suoi obiettivi prevalentemente attraverso la partecipazione al **Fondo FERSH – Emilia Romagna Social Housing**, dove potrebbe essere anche più direttamente coinvolta nello sviluppo di operazioni realizzate su Modena per la riqualificazione di aree da destinare a residenze studentesche, attività formative e culturali. Su tale versante si potranno inoltre valutare altre iniziative collegate allo sviluppo di fondi per l'abitare sostenibile promossi da primarie istituzioni nazionali o con la partecipazione di altre fondazioni bancarie.

Il sostegno a favore di famiglie e singoli a basso reddito, oltreché la promozione del diritto alla casa potranno inoltre essere sostenuti – come avvenuto in passato – nell'ambito di progetti selezionati attraverso una nuova edizione del **bando Personae** e con il coinvolgimento degli enti pubblici locali e dei soggetti del Terzo Settore.

SFIDA 4: LAVORO DIGNITOSO



Fondazione di Modena promuove opportunità di vita inclusive a favore delle persone in condizioni di svantaggio, mettendo al centro della propria iniziativa il **lavoro dignitoso, equo, sicuro, libero e rispettoso dei diritti**. Realizza e promuove azioni in stretto raccordo con tutti i soggetti pubblici e privati e della società civile, attraverso percorsi e progetti dedicati, in grado di rimuovere ostacoli, incentivare l'**occupazione**, valorizzare ed arricchire le **risorse personali e professionali** al fine di favorire un efficace progetto di vita per il singolo e ravvivare il tessuto sociale del territorio.

4.1 OBIETTIVO

Promuovere la cultura del **rispetto e delle pari opportunità** perseguendo un'equa partecipazione alla vita lavorativa delle donne, a una suddivisione del lavoro di cura in famiglia, alla riduzione della conflittualità familiare e alla conciliazione fra tempi di vita e tempi di lavoro.

4.2 OBIETTIVO

Favorire azioni dedicate ai giovani attraverso progetti e modalità innovative in grado di sviluppare **conoscenze e competenze trasversali** per l'inserimento e l'orientamento nel mondo del lavoro, con attenzione all'esigenza di **nuove professionalità**.

4.3 OBIETTIVO

Accrescere il benessere e la **qualità della vita delle persone con disabilità** o in condizioni di svantaggio e creare opportunità di inclusione sociale sul fronte del lavoro favorendone l'accesso, la permanenza e la **qualificazione professionale**.

4.4 OBIETTIVO

Sviluppare una risposta integrata e multidimensionale al problema delle nuove disuguaglianze e vulnerabilità mediante la messa a punto di percorsi anche personalizzati di **inclusione lavorativa per persone inoccupate e disoccupate**.

4.5 OBIETTIVO

Favorire programmi di orientamento adeguati alle aspettative dei giovani ed in linea con le trasformazioni del sistema socio-economico.

Modalità d'intervento

Il miglioramento delle condizioni che favoriscano una piena inclusione lavorativa per le fasce più fragili della popolazione potrà essere perseguito, nelle sue diverse forme, nell'ambito di progetti sostenuti con una nuova edizione del **bando Personae**, cercando di favorire un approccio a rete nell'erogazione di tali servizi.

Lo sviluppo di conoscenze e competenze trasversali per l'inserimento lavorativo, anche nell'ambito di nuove professionalità legate alla diffusione delle moderne tecnologie di comunicazione e informazione, potrà essere un tema portato avanti dalla Fondazione nel corso del 2022, attraverso il coinvolgimento di partner e altri soggetti qualificati e nella prospettiva di sostenere una progettualità specifica che permetta a giovani in particolari condizioni di disagio di qualificarsi in settori di mercato emergenti.

Il tema della qualità della vita e dell'accesso a un lavoro dignitoso potrà essere sviluppato nel 2022 anche con riferimento all'ideazione di una progettualità specifica per una **particolare categoria di soggetti svantaggiati come quella dei detenuti**, da realizzare in raccordo con altri partner pubblici e privati, nella prospettiva che l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo rappresentino importanti strumenti di affermazione della propria dignità, autonomia e responsabilizzazione e siano pertanto cruciali per un pieno percorso riabilitativo.

Anche per questa sfida, il perseguimento degli obiettivi potrà inoltre essere garantito attraverso il sostegno di progettualità – eventualmente di più contenuta portata – selezionate nell'ambito delle sessioni di richieste libere.

AREA CULTURA



L'Area della Cultura – e il corrispondente settore legislativo delle “arti e attività culturali” – rappresentano una fetta significativa e articolata dell'azione erogativa della Fondazione, sviluppata attraverso sia l'annuale accantonamento delle disponibilità per l'attività istituzionale che la costituzione di fondi specifici come, ad esempio, quello dedicato alla riqualificazione dell'ex Ospedale Sant'Agostino. Data l'ampiezza delle azioni sostenute – e i numerosi punti di contatto tra le diverse sfide inserite nell'Area – vengono prima proposti in sequenza successiva gli obiettivi che definiscono le diverse sfide, per poi concentrarsi sulla descrizione delle modalità d'intervento e delle azioni che rispondono, anche in via contestuale, a tali obiettivi.

SFIDA 5: NUOVE PROFESSIONALITÀ



Tenendo assieme antichi saperi e nuove conoscenze, in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale, Fondazione di Modena promuove la formazione delle **nuove professionalità** attraverso la disseminazione di conoscenze presso le giovani generazioni. Nuove **competenze digitali, tecnologiche, creative e gestionali**, proposte dai primi livelli di istruzione alla formazione universitaria e post-universitaria, sono la base per raggiungere nuove forme di **imprenditorialità** e di **occupazione**. Alle fasce di popolazione giovanile, Fondazione offre approcci **multidisciplinari**, attenti alla **parità di diritti e opportunità, sostenibili e ispirati a un corretto rapporto con l'ambiente**.

5.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti di studio e di ricerca relativi all'individuazione dei nuovi **bisogni culturali**, anche con indagini sul campo e in un'ottica di stimolo di nuova offerta

5.2 OBIETTIVO

Promuovere progetti rivolti alla **sostenibilità dell'offerta culturale**, diffondendo presso i soggetti beneficiari competenze in grado di riqualificarne l'azione nel tempo

5.3 OBIETTIVO

Promuovere una **formazione interdisciplinare** ed incentivare proposte formative che coniughino i saperi specialistici agli aspetti gestionali e tecnologici della cultura, al fine di incrementare la fruizione e la valorizzazione del patrimonio

SFIDA 6: PATRIMONIO DINAMICO



Fondazione di Modena sostiene una concezione dinamica e innovativa del patrimonio culturale, materiale e immateriale, del paesaggio e della sinergia tra le testimonianze del passato e i valori delle comunità, in un'ottica di consapevolezza e di crescita sociale. Innovare significa innanzitutto associare stabilmente gli interventi di conservazione con la valorizzazione, la generazione di impresa e la promozione turistica del territorio, adottando e applicando coerentemente nuove tecnologie. L'approccio innovativo alla fruizione e gestione del patrimonio si applica attraverso azioni continuate nel tempo, capaci di generare risorse per le comunità e tutelare il patrimonio.

6.1 OBIETTIVO

Salvare e ripensare il patrimonio materiale attraverso interventi di salvaguardia che uniscano la rifunzionalizzazione degli spazi e la valorizzazione sostenibile, soprattutto mediante l'uso di nuove tecnologie.

6.2 OBIETTIVO

Favorire processi di digitalizzazione del patrimonio culturale e della sua eredità come strumento per l'affermazione di una conoscenza inclusiva e accessibile.

6.3 OBIETTIVO

Con riferimento al patrimonio immateriale, definire progetti per la ripartenza culturale incentivando una progettazione funzionale alle nuove condizioni imposte dalla pandemia.

SFIDA 7: CULTURA CREATIVA



Fondazione di Modena sostiene la cultura in quanto risorsa capace di generare diritti e benessere individuale, collettivo, psicologico ed economico. Incentiva per questo la nascita di **esperienze associative e imprenditoriali** che creino occasioni di occupazione in ambito culturale, impiegando **nuove competenze e nuove professionalità**. La cultura è un terreno da cui scaturiscono nuove opportunità occupazionali, non solo per le giovani generazioni: per questo Fondazione favorisce iniziative che generino durevolmente **impresa, centri di ricerca e di innovazione** e forme di **sinergia tra ricerca e impresa culturale e creativa**.

7.1 OBIETTIVO

Promuovere progetti che **favoriscano la coesione territoriale** mettendo in connessione luoghi culturalmente meno attivi e centri dotati di un consolidato protagonismo culturale.

7.2 OBIETTIVO

Attivazione di progetti culturali che promuovano il **coinvolgimento attivo delle comunità** in tutte le loro componenti sociali, con particolare riguardo al patrimonio di cui sono depositarie.

7.3 OBIETTIVO

Sostenere progetti che stimolino la **generazione e la crescita di impresa culturale**, anche in ottica di rete, per lo sviluppo economico e occupazionale dei territori coinvolti

Modalità d'intervento

Il coinvolgimento della comunità nelle attività di produzione e fruizione culturale, così come la sostenibilità degli attori del territorio attivi su questo settore e lo sviluppo di nuove competenze e professionalità, anche in chiave digitale, sono obiettivi che potranno essere perseguiti nel 2022 attraverso una nuova edizione del bando **Mi Metto all'Opera** che, oltre a sostenere un'offerta artistica di qualità e interdisciplinare, mira a rafforzare le capacità organizzative degli enti del territorio, con la possibilità di mettere loro a disposizione specifici percorsi di accompagnamento.

Inoltre, sostenibilità e arricchimento dell'offerta culturale continueranno ad essere perseguiti attraverso la positiva esperienza del progetto **“Modena Città del Belcanto”**, che vede Fondazione di Modena, Comune di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Modena e Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli, collaborare per la formazione e la crescita professionale dei cantanti lirici, nonché per la promozione e la valorizzazione sul territorio di un'offerta artistico musicale di assoluta qualità.

Nuove professionalità, patrimonio dinamico e cultura creativa sono i tre ambiti su cui ruota un importante intervento della Fondazione che, nel 2017, l'ha vista entrare tra i soci fondatori di **FMAV – Fondazione Modena Arti Visive**, l'ente che ha incorporato in un unico soggetto le attività espositive e formative prima realizzate da Fondazione Fotografia Modena, Galleria Civica e Museo della Figurina. La convenzione a supporto dell'attività di FMAV tra Fondazione di Modena, Comune di Modena e la stessa FMAV è stata rinnovata per il biennio 2021-22 ed ha a riferimento – sia per la Fondazione di Modena che per il Comune di Modena – il valore complessivo delle risorse in passato dedicate ai tre istituti ora fusi in FMAV. Dopo una prima fase di riorganizzazione, FMAV punta ora a consolidare la propria leadership sul territorio con riferimento sia alle attività della Scuola di Alta Formazione, che spaziano dai master a corsi più brevi, workshop e laboratori, sia sul piano della programmazione artistica, con manifestazioni e percorsi espositivi sviluppati sempre più in sinergia con le attività di Ago.

La sostenibilità dell'offerta culturale e il sostegno a progetti per una ripartenza, post pandemia, dei consumi e delle attività artistiche verranno perseguiti anche attraverso il tradizionale sostegno agli enti culturali partecipati dalla Fondazione: **Fondazione Teatro Comunale di Modena, Emilia-Romagna Teatro Fondazione e Consorzio Festival Filosofia**.

Si colloca verso il perseguimento delle tre sfide dell'area Cultura anche l'iniziativa **AGO – Modena Fabbriche Culturali**, che vede la Fondazione impegnata, in particolare, nel progetto di **riqualificazione dell'area dell'ex Ospedale Sant'Agostino**, dove troverà spazio un moderno polo multifunzionale dedicato alle arti e alla scienza. Dopo la pubblicazione, nel 2021, del bando per il recupero di un primo stralcio funzionale del complesso, nel 2022 prenderanno avvio i relativi lavori di ristrutturazione, che dovrebbero ultimarsi nell'arco di un triennio. Sempre nel corso dell'anno dovrebbe venire finalizzata una proposta di ricucitura e regia dell'intero complesso architettonico, comprensivo di un **Concept Design** dei nuovi spazi dei Musei (Museo della Figurina, Museo Anatomico e Museo Scientifico) e dell'Auditorium. Alla luce anche dei futuri interventi che andranno a caratterizzare il progetto – e sulla base dei risultati economici del 2021 – in sede di approvazione del Bilancio potrà essere valutato un eventuale incremento delle risorse destinate allo specifico fondo (“Progetto Sant'Agostino”).

Nell'ambito di AGO – Modena Fabbriche Culturali potrebbe trovare spazio la prosecuzione dello sviluppo della piattaforma **“Lodovico”**, realizzata dal Centro Interdipartimentale di Studi sulle Digital Humanities (**Centro DHMORE**), anche nel più ampio contesto della “Modena Open Library”, con apertura di nuovi *tenant* e progetti di valorizzazione e disseminazione. La collaborazione con il Centro DHMORE, avviato con il contributo della Fondazione, potrà contare inoltre, per il sostegno delle relative attività, su un fondo dedicato, frutto di una donazione privata e intitolato alla memoria di “Iride Cenzina Zanasi Mion”. Tale modalità d'intervento rappresenta un'interessante novità nel panorama delle erogazioni filantropiche e permette di valorizzare, anche in prospettiva strategica, il ruolo della Fondazione come catalizzatore di risorse private da destinare a finalità di pubblica utilità.

Come già anticipato nella sfida sulla Comunità Educante, si colloca infine tra le attività di AGO anche il consolidamento del progetto **FEM – Future Education Modena**, volto alla realizzazione di un polo nazionale su didattica innovativa e nuove tecnologie e all'arricchimento – in collaborazione con le istituzioni locali – dell'offerta formativa extra-curricolare delle scuole del territorio.

Dopo una fase di concertazione ed elaborazione – che ha visto coinvolti Fondazione, Università e Comune di Modena – per la definizione di un modello efficace di gestione delle attività del progetto Sant'Agostino, nel 2022 dovrebbe vedere la luce il **nuovo soggetto, che ne assumerà il coordinamento**. Ispirato al modello delle **fondazioni di partecipazione**, tale soggetto è stato strutturato con l'obiettivo di fornire idonee soluzioni organizzative affinché tutte le Istituzioni e gli Istituti Culturali coinvolti nel progetto AGO – Modena Fabbriche Culturali, nel pieno rispetto delle loro autonomie e attività, possano dialogare e integrarsi per proporre un'offerta culturale coordinata, originale e proiettata verso il futuro.

AREA PIANETA

SFIDA 8: CITTÀ SOSTENIBILI



Fondazione di Modena contribuisce alla creazione di un ambiente cittadino sostenibile, promuovendo azioni che garantiscono la **qualità dell'ambiente e della vita**, l'uso sostenibile delle risorse naturali e che promuovono il benessere delle persone. Agisce per restituire una maggiore **vivibilità agli spazi urbani** in un'ottica di maggiore sostenibilità facilitando l'introduzione di nuove tecnologie e nuove competenze per **ridurre l'inquinamento**; favorisce stili di vita e pratiche sanitarie per il **benessere del cittadino** con l'obiettivo di un'assistenza di alto livello. Promuove la diffusione di una coscienza ambientale attiva, investendo sui giovani come motori del cambiamento.

8.1 OBIETTIVO

Diffondere la **consapevolezza ambientale** sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa a tutte le fasce della popolazione

8.2 OBIETTIVO

Promuovere e sostenere progetti e azioni che contribuiscono a **contrastare il cambiamento climatico**, a ridurre le emissioni di gas climalteranti e di inquinanti, attraverso nuove abitudini e stili di vita

8.3 OBIETTIVO

Tutela del capitale naturale e sostegno alla riqualificazione del patrimonio ambientale in funzione della salvaguardia della biodiversità e di una nuova cultura per la fruizione del verde pubblico

Modalità d'intervento

Il contrasto al cambiamento climatico e la riduzione delle emissioni inquinanti sono obiettivi che trovano spazio trasversalmente rispetto alle diverse modalità d'intervento della Fondazione. Sia nel bando Personae che nelle sessioni di richieste libere verrà posta, infatti, una particolare attenzione a quegli interventi, anche di tipo infrastrutturale, che rispondono ai più innovativi criteri di sostenibilità ambientale, premiando nell'analisi comparativa delle domande questo tipo di progettualità.

Sempre nell'ambito di una riproposizione degli avvisi per le richieste libere, nel 2022 potranno essere valorizzati quei progetti e quelle iniziative che si propongono, anche con un taglio leggero e contemporaneo, di aumentare la consapevolezza sui temi dell'ambiente, sostenendo e incentivando la formazione di una cultura ambientale diffusa in tutte le fasce della popolazione.

Potrà inoltre essere sviluppata nel 2022 un'iniziativa specifica, in linea con gli obiettivi della sfida "Città Sostenibili", da realizzare eventualmente tramite bando.

SFIDA 9: IMPULSO ALLA RICERCA SCIENTIFICA



Fondazione di Modena sostiene e incoraggia **progetti di ricerca innovativi**, possibilmente **interdisciplinari**, finalizzati all'avanzamento della conoscenza scientifica, con particolare attenzione alla ricaduta concreta sul territorio sotto il **profilo ambientale, sociale, della salute e del lavoro**. Contribuire al progresso scientifico e tecnologico con attenzione a tematiche di **respiro europeo e internazionale** è una sua finalità, così come supportare l'ingresso dei **giovani nella ricerca**, stimolando l'**interazione tra il mondo della ricerca e il mondo del lavoro**.

9.1 OBIETTIVO

Contribuire al **finanziamento della ricerca scientifica** e facilitare linee di ricerca di respiro internazionale mediante il sostegno a progetti di ricerca di carattere innovativo e possibilmente interdisciplinare all'interno dell'Università.

9.2 OBIETTIVO

Supportare l'alta formazione per i giovani ricercatori mediante borse di studio e/o contratti per i primi livelli di ricercatore universitario.

9.3 OBIETTIVO

Sostenere il reperimento di **fondi internazionali per la ricerca** e promuovere la formazione di tecnologi che affianchino i ricercatori per facilitare la presentazione di progetti a livello internazionale.

9.4 OBIETTIVO

Contribuire alla creazione in un **ambiente stimolante per la ricerca** scientifica attraverso la disponibilità di nuove strumentazioni ad alto livello tecnologico in grado di assicurare la competitività dei laboratori di ricerca nell'Università.

Modalità d'intervento

Gli obiettivi collegati alla sfida per l'impulso alla Ricerca scientifica saranno perseguiti in stretta collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. In particolare, per il finanziamento di progetti di ricerca innovativi e di eccellenza potrà essere rinnovato l'accordo per il sostegno congiunto al bando realizzato nell'ambito del Fondo di Ateneo per la Ricerca (F.A.R.) con l'obiettivo – coerente con le linee strategiche di Ateneo – di aumentarne la partecipazione di docenti e ricercatori. Nella selezione delle proposte il bando seguirà, come in passato, i più alti standard previsti per la valutazione della Ricerca, come il ricorso alla revisione tra pari.

Il sostegno alla formazione alla ricerca proseguirà anche nel 2022 mediante la messa a disposizione di borse di studio per percorsi di dottorato di UniMORE che afferiscano ai Dipartimenti di Modena. In linea con gli obiettivi strategici di Ateneo, una quota delle borse potrebbe essere riservata a quei percorsi che si dimostrano più attrattivi sul versante dell'internazionalizzazione e/o della collaborazione con il mondo delle aziende.

In virtù degli accordi in essere, proseguirà nel 2022 l'attuazione del progetto "Rete di PhD – Project Manager della Ricerca", attraverso cui la Fondazione contribuisce al rafforzamento delle capacità tecniche di UniMore nella presentazione di proposte progettuali di successo a bandi competitivi internazionali, con la copertura di tre figure di tecnoghe di ricerca impegnate nell'attività di scouting, di supporto ai docenti nella predisposizione delle application e nella gestione tecnico-amministrativa dei grant internazionali.

La creazione di un ambiente stimolante per la ricerca attraverso la messa a disposizione di strumentazioni altamente tecnologiche – e che possano prevedere un utilizzo condiviso anche da più gruppi di ricerca – potrà essere perseguita anche in raccordo con le esigenze della ricerca traslazionale dei Dipartimenti universitari.

SFIDA 10: CRESCITA SOSTENIBILE



Fondazione di Modena supporta un cambio di paradigma, volto a identificare la **cura dell'ambiente** come opportunità per una **rinnovata idea di crescita**. Favorisce l'emergere di pratiche di **economia verde e circolare** stimolando la nascita di nuove competenze e professionalità. Persegue un'organizzazione del **lavoro sostenibile e dignitoso** che non crei disuguaglianze e discriminazioni e promuove idee tese ad accorciare le distanze tra **dimensione locale e dinamiche internazionali** e ad acquisire una visione di più ampio raggio nell'affrontare le sfide e le opportunità.

10.1 OBIETTIVO

Incoraggiare **nuove professioni green** promuovendo l'acquisizione di nuove competenze sia all'interno dei percorsi scolastici che nell'ambito lavorativo.

10.2 OBIETTIVO

Promuovere il **concetto di economia circolare** e favorire la formazione di nuove figure professionali in grado di adoperarsi nella ricerca mirata al concetto di riutilizzo che riduce costi, rifiuti e danni all'ambiente.

10.3 OBIETTIVO

Sostenere progetti per la diffusione di modelli di agricoltura **sostenibile** – anche come opportunità di lavoro e inclusione – e di **salvaguardia dei territori** rafforzando la resilienza agli impatti del cambiamento climatico.

10.4 OBIETTIVO

Valorizzare il **turismo sostenibile e la salvaguardia dell'ambiente**, sostenendo iniziative volte alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale, le nuove professioni legate alla protezione del territorio e delle sue specificità.

Modalità d'intervento

Gli obiettivi collegati alla crescita sostenibile, e in particolare alla tutela dell'ambiente, rappresentano di fatto una significativa innovazione rispetto ai tradizionali ambiti di operatività della Fondazione e frutto dell'impostazione metodologica adottata con il DSI 2021-2023, che vede nelle sfide globali tratteggiate nell'Agenda ONU 2030 un proprio riferimento.

Come nel 2021, anche per il 2022 tali obiettivi costituiranno un ambito di selezione privilegiato all'interno dei bandi e delle sessioni di richieste libere della Fondazione. I concetti di economia circolare, turismo sostenibile e tutela dell'ambiente potranno inoltre trovare spazio in quelle iniziative volte a stimolare progetti e attività d'innovazione sociale sul territorio, come il concorso "Make Your Impact" rivolto a imprese e cooperative sociali, o le azioni specifiche realizzate in risposta ai bisogni di particolari categorie di utenti o aree geografiche, come CERUSI, il progetto europeo volto a stimolare competenze d'innovazione sulle aree rurali dell'Appennino modenese.

Potrà inoltre essere ideata nel 2022 un'iniziativa specifica sui temi della crescita sostenibile, della lotta al cambiamento climatico e della protezione ambientale, anche in collegamento con altre sfide o settori d'intervento, come ad esempio i servizi di welfare o l'attività sportiva.

5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione rappresenta il naturale collegamento tra la funzione di pianificazione strategica e quella di gestione operativa, fornendo indicazioni utili all'attività d'indirizzo della prima e raccogliendo dati ed evidenze per lo svolgimento della seconda. Per la Fondazione la valutazione assolve quindi a due tipi di scopo: da un lato, rendicontare come sono state utilizzate le risorse (input), per quali attività sono state impiegate e a che tipo di realizzazione (output) hanno portato e, dall'altro, fornire conoscenza rispetto agli esiti e agli effetti, anche di medio-lungo periodo, che i progetti sostenuti hanno generato, al fine di supportare l'attività di programmazione dei periodi a venire, imparando dall'esperienza e mostrando quali iniziative hanno funzionato e quali no.

Sia per il primo tipo di valutazione, che può essere svolta anche nel corso del progetto, che per il secondo, la Fondazione è costantemente impegnata ad affinare i propri strumenti e le proprie competenze, e contestualmente a lavorare con i beneficiari per migliorare anche le loro capacità in quest'ambito, consapevole che per un ente di erogazione l'impatto prodotto è dato, in particolar modo, dall'impatto che i suoi beneficiari hanno saputo generare sul territorio.

In questo senso, al fine di migliorare le attività di valutazione in itinere, supportando lo sviluppo organizzativo in tale ambito dei propri beneficiari, la Fondazione intende dare attuazione nel 2022 a una collaborazione con qualificati soggetti del territorio affinché supportino – così come fatto nella fase di accompagnamento propedeutica alla stesura dei progetti – i vincitori dell'ultima edizione del bando Personae nelle attività di rendicontazione e monitoraggio.

Sempre nel 2022, inoltre, sarà aggiornato l'applicativo di gestione delle Richieste On Line (ROL) integrato da una nuova funzione per le rendicontazioni che permetta, ai beneficiari, di caricare direttamente online tutti i giustificativi e la documentazione necessaria alla verifica e alla liquidazione delle spese e, agli uffici della Fondazione, di tenere più facilmente monitorato l'evoluzione dei costi sostenuti dal progetto con quanto preventivato nel piano economico-finanziario in sede di presentazione della domanda o nelle successive rimodulazioni. Tale applicativo potrà essere dotato di un modulo aggiuntivo, completamente configurabile dalla Fondazione, che consenta la predisposizione di questionari ad hoc, (differenziati eventualmente per settore di intervento o tipologia di progetto) da sottoporre all'ente beneficiario con cadenze periodiche e a conclusione dell'iniziativa, anche ai fini di una migliore comprensione e analisi dei risultati raggiunti.

Sotto il profilo della valutazione d'impatto, infine, la Fondazione – avvalendosi anche della collaborazione di soggetti di riconosciuta esperienza nel settore – svilupperà nel 2022 un'analisi tecnica sul contributo offerto al raggiungimento dei target degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile di un campione tra i progetti più significativi sostenuti dell'Ente. Gli esiti di questa operazione potrebbero trovare spazio già nel Bilancio di Missione 2021 e fornire indicazioni utili a supportare l'attività sia di pianificazione che di progettazione di nuovi bandi e iniziative. Un simile lavoro potrebbe poi eventualmente proseguire con un'attività più strutturata di mappatura dell'attività della Fondazione secondo gli SDGs, che potrebbe portare nel 2023 alla redazione di un primo vero proprio Report di Sostenibilità.

6. CONOSCENZA, CONSAPEVOLEZZA E PROMOZIONE DEL RUOLO E DELLE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

In questi ultimi anni la comunicazione della Fondazione ha subito un'accelerazione che l'ha portata a presidiare nuovi spazi fisici e digitali.

Con la creazione di **SpazioF** e delle opportunità che esso rappresenta si è potuto aprire un nuovo scenario in grado di prevedere non solo la riduzione a notizie dell'operato della Fondazione ma l'inizio di un percorso diverso: il poter raccontare, con tempi e spazi congrui, non solo quello che Fondazione fa ma anche quello che Fondazione è. SpazioF è il primo strumento per una svolta verso una comunicazione integrata di Fondazione e del suo mondo, che muova non più solo dalla diffusione di notizie ma dall'attivazione di esperienze di partecipazione e coinvolgimento. Fondazione di Modena produce capitale sociale attraverso un vasto sistema di possibilità che ha fra i suoi capisaldi le erogazioni, i progetti propri, gli enti partecipati. È un ricco serbatoio di esperienze positive che in gran parte, fino ad oggi, è stato proposto all'esterno sotto forma di notizie.

Sulla base di questi presupposti, appaiono maturi i tempi affinché si possa pensare a una sfida comunicativa di più ampio respiro: la creazione di una narrazione, di una cornice di senso, che dia riscontro dell'**identità**, del **ruolo di Fondazione**, nell'ambito del quale collocare le diverse notizie.

La narrazione è uno strumento indispensabile per la costruzione di significati, per poter raccontare non solo quello che la Fondazione è ma anche cosa fa, perché lo fa e come lo fa. Rappresenta inoltre uno strumento per programmare l'azione comunicativa in modo meno vincolato dalle contingenze che, se pure presenti, possono così essere viste come episodi di un racconto più vasto e articolato.

In questo senso, con il 2022 verrà data attuazione a un nuovo piano operativo per la comunicazione, che valorizzi, promuova e diffonda, in particolare sul territorio di riferimento, identità, funzioni e attività della Fondazione, nei suoi ruoli di:

- generatore di cambiamento e **innovazione sociale**;
- **attivatore di cultura**, il più importante patrimonio in chiave prospettica per il territorio;
- sviluppatore di politiche di **coesione della comunità** con al centro le persone;
- motore di **tutela ambientale** e di un modo nuovo di vivere le risorse.

In relazione agli obiettivi del piano, potranno essere definiti diversi livelli e strumenti per la diffusione di notizie, racconti ed esperienze legate alla Fondazione, a cui si potranno ancorare specifici indicatori per la valutazione dei risultati prodotti sul versante sia dei media tradizionali che delle nuove piattaforme social.

PARTE SECONDA

I dati economici e finanziari



1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il rispetto delle previsioni del Protocollo Acri – Mef del 2014

Nel 2022 continuerà l'attività di diversificazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione, nel rispetto della previsione normativa contenuta nell'accordo ACRI – MEF all'art. 2 e prontamente recepita all'articolo 6, punto 6, dello Statuto ("...In ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione valutando al *fair value* esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 2 del Protocollo d'intesa").

Il modello decisionale in materia di investimenti finanziari

La diversificazione del patrimonio, unitamente ai maggiori livelli di dinamismo necessari ad una gestione efficace e tempestiva che colga ogni opportunità di redditività, ha richiesto un ripensamento delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale strutturato e partecipato, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire il processo di diversificazione degli investimenti.

I principi dell'art. 6 dello Statuto

Il nuovo approccio rimanda all'art. 6 dello Statuto: "la Fondazione amministra e gestisce il proprio patrimonio nel rispetto di procedure stabilite in un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti degli articoli 2, 3 e 4 del Protocollo. Opera secondo i principi di trasparenza e moralità e secondo criteri prudenziali di gestione del rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere un'adeguata redditività del patrimonio stesso." La nostra Fondazione ha da sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio, in un corretto rapporto con livelli di rischio sostenibili, così da permettere la maggiore disponibilità possibile di risorse per l'attività erogativa compatibile alla massima salvaguardia del patrimonio.

Approccio Asset & Liability Management (ALM)

Questo percorso ha spinto la Fondazione a dotarsi di un modello ALM (*Asset & Liability Management*), una strategia di investimento che coniughi in modo dinamico gli obiettivi di sostenibilità erogativa e quelli di conservazione del patrimonio, per conseguire i quali è necessario ricorrere ad una maggiore diversificazione degli stili di gestione generando maggiori flessibilità. Alla base di una corretta gestione di una fondazione *no-profit* ci sono i seguenti obiettivi:

1. il primo obiettivo impone di mantenere stabile il potere d'acquisto della dotazione nel tempo garantendo alle generazioni future un patrimonio in grado di produrre una redditività analoga a quella odierna;
2. il secondo, invece, è riferito alla massimizzazione del rendimento oltre l'inflazione, il rendimento reale, che permette di massimizzare la capacità erogativa.

Alleggerimento comparto azionario bancario italiano

Le risultanze del modello ALM suggeriscono di intraprendere nel medio-lungo periodo un percorso di dismissione parziale degli asset esposti al comparto azionario bancario italiano, impiegando così le risorse liberate verso investimenti che sono caratterizzati da profili maggiormente efficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e che, contestualmente, consentono di diversificare i *driver* reddituali. La formalizzazione di questo percorso di alleggerimento degli investimenti nel comparto azionario bancario italiano, già intrapreso nel 2021, proseguirà anche nel 2022.

La delega di gestione attraverso un veicolo di investimento dedicato

In linea con i dettami dell'approccio ALM sopra evidenziati, per la ricerca del nuovo equilibrio rischio/rendimento nella diversificazione del patrimonio si proseguirà il percorso intrapreso negli anni precedenti di rafforzamento del modello di gestione del patrimonio che privilegia l'utilizzo di operatori specializzati all'interno del veicolo di investimento dedicato. Tale approccio trova, infatti, supporto nelle seguenti considerazioni:

- un veicolo dedicato è maggiormente rispondente alle trasformazioni intervenute sui modelli prevalenti nelle Fondazioni di origine bancaria e, più in generale, negli investitori istituzionali internazionali;
- un veicolo dedicato comporta molteplici vantaggi, da quelli amministrativi, contabili, fiscali a quelli, soprattutto, gestionali, lasciando ampia facoltà alla Fondazione di modellare le linee guida in coerenza con i propri obiettivi finanziari e strategici.

Conclusione processo di revisione impianto regolamentare per la gestione del patrimonio

Nell'ambito della gestione finanziaria, nel 2022 troveranno applicazione le nuove *policy* nei processi decisionali in materia finanziaria, completando un percorso intrapreso già a partire dal 2018 e conclusosi nel 2021 con la revisione da parte del Consiglio di Indirizzo del "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", adeguandolo alle *best practices* gestionali in materia di investimenti finanziari.

Il percorso sviluppato ha l'obiettivo di guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti con l'approvazione di *policy* gestionali mirate alla definizione di processi decisionali che delineano un aggiornato e chiaro quadro delle responsabilità tecniche e strategiche in materia di gestione degli investimenti.

L'attenzione continua in questa direzione è connessa ad un quadro economico e finanziario caratterizzato, ancor di più alla luce della pandemia "Covid-19" tuttora in corso, da un'elevata volatilità dei mercati che necessita di risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave dinamica. Anche in questa direzione, il tracciato operativo continua ad essere evidenziato nel documento "Politica di Investimento", che declina, coerentemente con le linee guida definite nel "Regolamento di Gestione del Patrimonio della Fondazione", i principi ed i criteri di selezione degli investimenti a valere sul patrimonio della Fondazione nonché i limiti definiti in un'ottica di misurazione e contenimento dei rischi. La formalizzazione delle *policy* assolve, quindi, una duplice funzione: trasparenza e chiarezza nelle responsabilità decisionali unitamente alla velocizzazione dei processi e proseguirà con continui e puntuali aggiustamenti anche nel 2022.

Obiettivi annuali di rischio/rendimento

Sulla base delle analisi espone nell'ALM e sulla base degli obiettivi annuali di lungo termine di rischio/rendimento definiti ed approvati nella Politica di investimento e di seguito riportati:

- Rendimento nominale a mercato atteso nell'intorno del 4,5% annuo lordo;
- Rischiosità attesa annuale (calcolata come standard deviation su di un arco temporale di 52 settimane con dati rilevati settimanalmente): 10%.

È predisposta, con il supporto dell'Advisor finanziario, una Asset Allocation Strategica.

Obiettivi annuali di rischio/rendimento

L'Asset Allocation Strategica è definita tenendo conto del portafoglio esistente e di eventuali altri vincoli e si pone come obiettivi:

- a. la ripartizione strategica delle attività, ovvero la percentuale del patrimonio da investire nelle varie classi di strumenti (specificando le aree geografiche, i settori di attività, le valute di riferimento, nonché i margini entro i quali contenere gli eventuali scostamenti);
- b. gli strumenti finanziari nei quali si intende investire (definiti nell'ambito dell'universo investibile);
- c. la modalità di gestione diretta o indiretta che si intende adottare.

2. I RICAVI

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria

I ricavi della **gestione patrimoniale finanziaria** stimati per il 2022 ammontano a **€ 30.220.000** e sono così composti:

- risultato delle gestioni patrimoniali individuali: € 1.500.000 relativi ai risultati netti conseguiti dalla gestione di “yield enhancement” Fondaco attivata sulle partecipazioni UniCredit ed Eni;
- dividendi partecipazioni: € 18.650.000, di cui € 6.000.000 relativi alla partecipata Carimonte Holding (dividend yield di quasi il 5%, in linea con asset class equity dall’analogo rapporto rischio/rendimento); i dividendi sono stati stimati in aumento per la partecipazione in Eni, UniCredit e Bper Banca, mentre sono stati sostanzialmente confermati quelli relativi alle altre partecipazioni;
- altri proventi finanziari: € 10.070.000, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - € 8.410.000 sono relativi a proventi attesi sul veicolo di investimento dedicato composto dal comparto “Montecuccoli Diversified Multi-Asset” (stima di rendimento netto del 1,41% circa su un ammontare pari a circa € 315 milioni) e dal comparto “Diversified Allocation 3” (stima di rendimento netto del 2,77% circa su un ammontare pari a circa € 98,5 milioni);
 - € 600.000 sono relativi a proventi attesi su investimenti condotti all’interno della gestione dinamica di opportunità su un ammontare pari a circa € 20 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 2,96% circa;
 - € 220.000 sono relativi a proventi attesi su investimenti in ETF azionari su un ammontare pari a circa € 7,5 milioni, per i quali è stato stimato un rendimento netto del 2,96% circa;
 - € 600.000 sono relativi a interessi attesi su fondi di private equity, fondi di private debt e fondi immobiliari detenuti per un ammontare pari a quasi € 45 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - € 45.000 sono relativi a interessi sulle obbligazioni bancarie subordinate detenute per un ammontare di € 1,25 milioni (portafoglio immobilizzato);
 - € 195.000 sono relativi a interessi attesi sulle disponibilità liquide (cash o cash equivalent), per le quali è stato stimato un rendimento netto del 0,3% circa su un ammontare pari a circa € 60 milioni, a garanzia delle passività della Fondazioni (erogazioni deliberate) come da indicazioni dell’analisi ALM, integrate dalla stima della liquidità necessaria alla realizzazione del progetto di riqualificazione del complesso immobiliare S. Agostino.

Confronto redditività con analisi ALM

Di seguito si evidenzia la scomposizione della redditività previsionale per le classi di attività utilizzate nell'analisi ALM.

Tabella A – Scomposizione redditività 2022 per classi di attività da ALM.

Classi di attività	Redditività previsionale 2022	Contribuzione alla redditività complessiva	% Asset Allocation attuale (*)	% Asset Allocation ALM (**)
Strumenti monetari	195.000	0,6%	18,4%	6,6%
Obbligazionario	4.475.000	14,8%	26,4%	38,2%
Azionario	24.950.000	82,6%	49,6%	39,6%
Private markets	600.000	2,0%	5,1%	11,6%
Alternative	0	0,0%	0,4%	4,0%
Totale	30.220.000	100,0%	100,0%	100,0%

(*) scomposizione fornita dall'Advisor ed aggiornata ai valori del 30 settembre 2021;

(**) scomposizione fornita dall'Advisor sulla base dell'allocazione strategica individuata con il modello ALM deliberata ad aprile 2021.

Altri proventi: Art Bonus

Gli **altri proventi** sono stati stimati in **€ 1.280.000** e sono riconducibili sia a benefici fiscali c.d. “Art bonus” derivanti dalle erogazioni alla Fondazione Teatro Comunale di Modena e alla Fondazione Emilia-Romagna Teatro, effettuate con carattere di continuità, sia a fitti attivi connessi a contratti di locazione di unità immobiliari di proprietà.

I ricavi complessivi

I ricavi complessivi ammontano, quindi, a **€ 31.500.000**.

La coerenza tra ALM e portafoglio degli investimenti finanziari

Con riferimento alle analisi svolte in collaborazione con l’Advisor finanziario, si evidenzia la coerenza tra il portafoglio di investimenti finanziari qui ipotizzato e le risultanze dell’analisi ALM, nonostante emergano talune differenze riconducibili all’attuale contesto di mercato, le cui misure di rischio-rendimento si posizionano, in diversi casi, agli estremi di quanto storicamente osservato nel lungo periodo. In particolare, per quanto concerne l’asset allocation, il sottopeso del comparto obbligazionario, a favore degli investimenti monetari, è giustificato dal contesto di tassi di interesse sui minimi storici e dalle incertezze sul *timing* dell’eventuale ritiro degli stimoli monetari da parte delle Banche Centrali mondiali, fattori penalizzanti per la redditività attesa di tale comparto.

Livello di scostamento tollerabile di volatilità ex-ante

Inoltre, per quanto concerne la volatilità ex-ante stimata, il livello di scostamento tollerabile dai valori di equilibrio ottimali calcolati dal modello ALM è giustificato, da un lato, dalla sovraesposizione al comparto azionario bancario italiano nell’attuale contesto di mercato caratterizzato da fasi di volatilità elevata e, dall’altro lato, dall’orizzonte temporale di lungo periodo (venti anni) preso a riferimento per la costruzione della matrice di rischio ottimale. Come indicato in precedenza, la prosecuzione nel percorso di alleggerimento degli investimenti nel comparto azionario bancario italiano e il contestuale reinvestimento in asset class maggiormente diversificate contribuiranno al progressivo riallineamento della volatilità all’obiettivo determinato con l’analisi ALM.

Pertanto, in relazione a quanto esposto, le previsioni di stima ex-ante degli obiettivi di bilancio di redditività lorda e di volatilità sono ricompresi nel *range* dei valori-obiettivo annuali di lungo termine di rischio/rendimento.

3. I COSTI

Gli oneri di gestione

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **€ 3.830.000**, in linea rispetto a quanto preventivato per il 2021. Infatti, a fronte di maggiori altri oneri e ammortamenti per la messa in servizio di più unità immobiliari ad uso ufficio, si stimano minori oneri per servizi di gestione del patrimonio, soprattutto in relazione alla revisione delle condizioni economiche della gestione patrimoniale Fondaco; in dettaglio:

Tabella B – Gli oneri stimati nel 2022.

Macro-voci oneri:	Importo
1. Spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari	700.000
2. Spese per il personale dipendente	1.375.000
3. Spese per servizi di gestione del patrimonio (*)	455.000
4. Spese per consulenti e collaboratori esterni	450.000
5. Spese di funzionamento	700.000
6. Ammortamenti	150.000
Totale	3.830.000

(*) le commissioni di negoziazione e le commissioni di gestione vengono esposte in apposite sotto-voci delle spese amministrative, così come disposto dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

Le imposte **Le imposte** previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente a **€ 2.560.000** e sono così composte:

Tabella C – Le imposte stimate nel 2022.

Imposte:	Importo
1. IRES (*) costituita prevalentemente dalle imposte dovute sui dividendi (24% del 50% dell'importo incassato)	2.280.000
2. IRAP	60.000
3. IMU	95.000
4. IVAFE	500
5. Bolli dossier titoli e imposte minori	124.500
Totale	2.560.000

(*) dimezzamento della base imponibile IRES, a decorrere dal 1° gennaio 2021, come disposto dai commi 44 - 47 della Legge 30 dicembre 2020 n. 178 (c.d. "Legge di stabilità per il 2021").

Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020

La previsione delle imposte che matureranno nel 2022 è evidentemente influenzata dall'entrata in vigore della **legge n. 178 del 30 dicembre 2020 (legge di bilancio 2021)** che, da un lato, prevede che gli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra cui le fondazioni di origine bancaria, non concorrano, a decorrere dal 1° gennaio 2021, alla formazione del reddito soggetto ad IRES nella misura del 50 per cento e, dall'altro lato, impone di destinare il relativo risparmio d'imposta al finanziamento di attività di interesse generale, accantonandolo in apposito fondo destinato all'attività istituzionale.

*Condivisione ACRI /
MEF sulle modalità di
rilevazione contabile del
risparmio di imposta*

In merito, l'Autorità di Vigilanza, condividendo le proposte di rilevazione e relativa destinazione nel bilancio del predetto risparmio d'imposta elaborate dalla Commissione bilancio e questioni fiscali di Acri, con lettera protocollo DT 67077 del 30 luglio 2021, ha riconosciuto la correttezza della rilevazione del risparmio d'imposta prima della determinazione dell'Avanzo primario, nonché l'opportunità di darne specifica evidenziazione in bilancio in quanto il beneficio non risulta riconducibile a nessuna delle attuali voci che costituiscono la struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico, definiti dal Provvedimento del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 19 aprile 2001 recante "le indicazioni per la redazione, da parte delle fondazioni bancarie, del bilancio". Pertanto, l'Autorità di Vigilanza, stante l'esigenza di assicurare la trasparenza e la verificabilità del rispetto dell'obbligo di destinazione del beneficio accordato dal legislatore, ha riscontrato la necessità di utilizzare voci specifiche per la contabilizzazione, valorizzando le previsioni del paragrafo 3.3. del citato Provvedimento del 19 aprile 2001, in base al quale *"Devono essere aggiunte altre voci qualora il loro contenuto non sia compreso in alcuna di quelle previste dagli articoli 2424 [contenuto dello stato patrimoniale] e 2425 [contenuto del conto economico]"*.

Conseguentemente, negli schemi di bilancio 2022 verranno inserite due nuove voci:

*Nuove voci negli
schemi di bilancio delle
fondazioni bancarie*

- una di Conto economico, denominata *"13 - bis. Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020"*;
- l'altra di Stato patrimoniale, fra i Fondi per l'attività di istituto, denominata *"2.f Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020"*.

In relazione alle modifiche normative intervenute, il totale stimato per l'anno 2022 per l'**accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020** ammonta a **€ 2.280.000**; la tabella seguente espone le modalità di calcolo e la composizione del fondo accantonato:

Tabella D – Il risparmio fiscale stimato nel 2022 post entrata in vigore della legge n. 178 del 30 dicembre 2020.

Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178.20:	Importo
IRES 2022 pre - legge di bilancio 2021 (*)	4.560.000
IRES 2022 post - legge di bilancio 2021 (*)	2.280.000
Differenza: risparmio fiscale	2.280.000
Risparmio fiscale = accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	2.280.000
di cui ai settori rilevanti:	2.074.800
di cui ai settori ammessi:	205.200

(*) calcolato extra - contabilmente, come indicato da ACRI con comunicazione prot. 422 del 17 settembre 2021.

4. L'AVANZO DI ESERCIZIO

Per effetto delle previsioni sopra esposte, **l'avanzo dell'esercizio** previsto per il 2022 ammonta a **€ 22.830.000**.

5. LA DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

L'accantonamento alla riserva obbligatoria

L'accantonamento alla riserva obbligatoria, determinato anche per il 2022 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **€ 4.566.000**.

L'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale per il Volontariato)

L'accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (disciplinato sino al 2016 ai sensi dell'art. 15 della L. 11.8.1991 n. 266, a partire dal 2017 ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. 3.7.2017 n. 117), è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e confermata dal "Codice del terzo settore" (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al FUN (Fondo Unico Nazionale), in luogo dei preesistenti fondi speciali per il volontariato regionali, per l'anno 2022 ammonta a **€ 608.800**.

Il reddito residuo e l'importo minimo alle erogazioni nei settori rilevanti

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a € 18.264.000 e determina **il reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito) non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D.lgs., si è preso come riferimento l'importo di € 18.264.000, determinando così in € 9.132.000 **l'importo minimo** del reddito da destinare alle **erogazioni nei settori rilevanti**. Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di € 17.655.200** è ampiamente rispettato.

<i>L'accantonamento al Fondo iniziative comuni Acri e il Fondo regionale di solidarietà</i>	L'accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI ammonta a € 54.792 (di cui € 27.396 al fondo di solidarietà regionale); il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni. L'ACRI, con lettera datata 15 aprile 2021, ha rinnovato per il triennio 2021-2023 il sostegno all'alimentazione del fondo regionale di solidarietà per le fondazioni in difficoltà , con un apporto corrispondente al 50 per cento della quota annuale destinata dalle Fondazioni avente sede nella regione Emilia – Romagna al fondo nazionale iniziative comuni ACRI.
<i>La ripartizione delle risorse tra settori rilevanti e settori ammessi</i>	La ripartizione fra settori rilevanti e settori ammessi è effettuata percentualmente in analogia con la ripartizione decisa nel 2021: <ul style="list-style-type: none">- settori rilevanti € 16.016.371 pari all'91% delle risorse accantonate;- settori ammessi € 1.584.037 pari all'9% delle risorse accantonate.
<i>Gli accantonamenti per attività istituzionali: destinazione avanzo + risparmio di imposta</i>	Il totale di accantonamenti per le attività istituzionali nei settori rilevanti ed ammessi è, quindi, pari complessivamente ad € 19.880.408 , di cui € 17.600.408 derivano dalla destinazione dell'avanzo previsionale ed € 2.280.000 sono correlati all'accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020. Inoltre, essendo l'attività istituzionale degli anni 2022 e 2023 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio e integrati dalle stime previsionali in merito all'avanzo di esercizio 2021, il totale di accantonamenti per le attività istituzionali emergente dal conto economico previsionale dell'esercizio 2022 avrà una valenza sull'attività istituzionale per gli anni dal 2024 in poi.
<i>Gli accantonamenti per attività istituzionali per il 2024</i>	
<i>L'accantonamento alla Riserva per l'integrità del patrimonio</i>	Nessun accantonamento viene infine previsto alla Riserva per l'integrità del patrimonio (misura massima prevista: 15% dell'avanzo di esercizio), in considerazione dei bassi tassi di inflazione attesi, di fatto – per quanto concerne la conservazione del valore reale del patrimonio – già compensati dalla riserva obbligatoria.
<i>Il residuo di esercizio</i>	Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il residuo di esercizio risulta pari a zero .

PARTE TERZA

Conto economico previsionale 2022



Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2022:

Fondi precostituiti		Importo
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.500.000
	di cui: da gestioni yield enhancement	1.500.000
2	Dividendi e proventi assimilati	18.650.000
	di cui: Carimonte Holding	6.000.000
	di cui: Altre partecipazioni	12.650.000
3/4	Altri proventi finanziari	10.070.000
	di cui: dal veicolo di investimento dedicato	8.410.000
9	Altri Proventi (Art bonus e fitti attivi)	1.280.000
10	Oneri:	- 3.830.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 700.000
	Spese per il personale	- 1.375.000
	Servizi di gestione del patrimonio	- 455.000
	Consulenti e collaboratori esterni	- 450.000
	Ammortamenti	- 150.000
	Altri oneri	- 700.000
13	Imposte	- 2.560.000
13bis	Accantonamento ex articolo 1, comma 44, legge n. 178 del 2020 (*)	- 2.280.000
	- ai settori rilevanti	- 2.097.600
	- ai settori ammessi	- 182.400
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	22.830.000

Fondi precostituiti		Importo
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 4.566.000
16	Accantonamento al FUN-Fondo Unico Volontariato	- 608.800
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 17.655.200
	- al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	-
	- ai settori rilevanti	- 16.016.371
	- ai settori ammessi	- 1.584.037
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 54.792
	- Altri fondi	-
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	-

(*) voce di nuova costituzione come da comunicazione ACRI prot. 422 del 17 settembre 2021.



FONDAZIONE DI MODENA

Via Emilia Centro, 283
41121 Modena (MO)
Telefono 059/239888

segreteria@fondazioneDIMODENA.it
fondazioneDIMODENA.it